



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & FINANZA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

12-13-14 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

12-13-14 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



11 luglio 2014**Ambiente. Furlanetto (GM): salviamo le coste venete dai rischi trivellazioni**

(Arv) Venezia 11 lug. 2014 - Con l'inizio delle trivellazioni nell'alto Adriatico, le coste del Veneto saranno a rischio. L'allarme lo lancia, in una nota, il Consigliere regionale del Gruppo Misto ed esponente di Prima il Veneto, **Giovanni Furlanetto**, che sulla questione sta predisponendo un progetto di legge per bloccarle. "Dobbiamo scongiurare due pericoli: - scrive - inquinamento delle coste e la subsidenza, cioè l'abbassamento del fondo del mare. È impensabile che si metta a rischio la città più bella del mondo a causa dell'estrazione di petrolio e idrocarburi. Non serve ricordare che Venezia è una città unica, che vive in un equilibrio molto delicato e l'abbassamento del suolo provocherebbe danni incalcolabile. Rischi analoghi si prospettano per tutta la costa Veneta, infatti la subsidenza delle coste potrebbe danneggiare l'intera economia turistica della nostra regione che, non dimentichiamolo, è l'unico settore in discreto stato di salute. Il 1° agosto del 2012 - ricorda Furlanetto - il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la deliberazione numero 105, che prevedeva la realizzazione di una proposta di legge nazionale da presentare alle camere per imporre il divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi nell'Adriatico. A distanza di 2 anni non se n'è più parlato. Con altri consiglieri stiamo raccogliendo le firme per presentare al più presto la proposta di legge. Non c'è tempo da perdere".

/1120

Bonifica - Adige Po

“Semaforo verde” al bilancio consuntivo

■ Conti in salute anche se i costi dell'energia continuano a crescere in modo esponenziale.

L'assemblea dei soci del Consorzio di Bonifica Adige Po ha dato via libera nei giorni scorsi al bilancio consuntivo, approvato insieme alla relazione dell'attività svolta dall'Ente nel 2013. Il primo dato che emerge e' senz'altro il fatto che la gestione economico-finanziaria anche quest'anno si presenta assolutamente in linea e quindi decisamente in salute.

Il rapporto tra entrate e uscite resta infatti pressoché in equilibrio nonostante negli ultimi anni - secondo elemento da rilevare - i costi dell'energia elettrica siano sensibilmente lievitati arrivando ad aumentare anche fino al 30 per cento del costo del singolo kilowattora.

L'assemblea, nell'occasione ha anche adottato il regolamento di disciplina per le elezioni consorziali in calendario a fine anno, per l'esattezza il 14 dicembre prossimo: il documento, dopo il semaforo verde di piazza Garibaldi, è stato inviato per il controllo di rito in Regione.



AGRICOLTURA I commenti: Azzalin e Nicoli soddisfatti della “cornice” del primario

Il piano rurale sbarca a Rovigo

Venerdì prossimo la presentazione al Censer del documento sullo sviluppo del settore

ROVIGO - L'approvazione del Piano di sviluppo rurale, è un momento importante vista la consistenza dei finanziamenti disponibili fino al 2020, un miliardo e 184 milioni ai quali si aggiungono 510 milioni del Fesr, 471 milioni cofinanziati dallo Stato e 202 milioni dalla Regione, ma anche perché nella sua elaborazione ha fatto registrare un positivo coinvolgimento dell'intero Consiglio regionale. Commenta il consigliere regionale Pd Graziano Azzalin: “Non è, insomma, una programmazione di parte, ma il tentativo responsabile di offrire una strada condivisa al settore primario del Veneto. Credo anche che sia una buona strada, anche se molte sono ancora le incognite lungo il cammino e la Regione deve ancora mettere in atto le azioni di riforma necessarie per il mondo agricolo”.

Il vicepresidente della commissione regionale agricoltura Graziano Azzalin, consigliere regionale polesano, è soddisfatto: “un piano - spiega - meno dispersivo rispetto al passato, con un numero di misure che passa da 132 a 44. Ma sulla semplificazione molto resta ancora da fare, nella fase gestionale e di predisposizione dei bandi, per snellire il percorso burocratico delle singole pratiche”. Il presidente di Confagricoltura Veneto e Confagricoltura Rovigo, Lorenzo Nicoli, ha accolto con soddisfazione l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, segno positivo di una sensibilità crescente del mondo politico veneto verso un settore, quello agroalimentare, che sta dando un contributo decisivo al superamento della crisi economica e sociale che sta colpendo il nostro Paese.

Nicoli ha riconosciuto che vi sono tutte le premesse perché il nuovo Psr possa rappresentare per i prossimi sette anni il motore dello sviluppo e del-

l'innovazione nell'agricoltura veneta, a cominciare dalla cifra complessivamente resa disponibile di 1 miliardo e 184 milioni e dalle scelte di fondo che l'assessore Franco Manzato, con la collaborazione delle associazioni agricole e segnatamente di Confagricoltura Veneto, ha voluto adottare perché questo strumento sia in grado di sostenere lo sforzo che le imprese agricole stanno compiendo per restare competitive sul mercato globale.

Per illustrare il Psr 2014/2020 nel dettaglio, il Consiglio regionale ha programmato un incontro di presentazione del piano, che si terrà il prossimo 18 luglio a Rovigo, a partire dalle 20.30 al Censer, in viale Porta Adige a Rovigo ed al quale parteciperanno il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, l'assessore all'Agricoltura Franco Manzato, il vicepresidente della commissione Agricoltura Graziano Azzalin, i dirigenti regionali Franco Contarin e Alberto Zannol ed i presidenti polesani delle associazioni di categoria del mondo agricolo.



Animazione estiva

Se il grest strizza l'occhio all'acqua

Un'estate davvero - e non metereologicamente parlando - all'insegna dell'acqua per il doposcuola della materna "Marchi" in Commenda. Il grest, riservato ai bambini della scuola dell'infanzia, prevede infatti un ciclo di visite su questa tematica specifica che vedranno il Consorzio di Bonifica Adige Po recitare un ruolo decisamente da primo attore. Si comincia venerdì 4 luglio con un'uscita all'idrovora Bussari di Arquà Polesine che verrà bissata pure il 10 luglio per proseguire quindi con un doppio appuntamento a Ponti Alti, impianto in quel di Sant'Apollinare, il 23 e 30 luglio. A chiudere il ciclo la visita alla sede dell'ente in piazza Garibaldi, il 5 agosto, in occasione della quale il ciclo dell'acqua verrà quindi ulteriormente sviscerato e approfondito per i giovanissimi con la visione di un docufilm.



CAMISANO. Il sindaco eletto per la terza volta esamina i problemi fin qui incontrati e si dice fiducioso per il futuro

«Opere ferme fino a gennaio»

Il bilancio di Prezalis a 50 giorni dall'elezione: «Il Patto di stabilità non ci consente di spendere. Stiamo lavorando sul bilancio»

Nicola Gobbo

Cinquanta giorni di lavoro no-stop. Cinquanta giorni scanditi da numeri, cifre, conteggi. È stato un avvio di mandato non semplice quello di Eleutherios Prezalis, tornato a distanza di cinque anni a ricoprire la carica di sindaco per la terza volta. Dopotutto l'aveva detto lui stesso all'indomani della sua elezione: «I tempi sono cambiati e questa è sicuramente la sfida più difficile. Ora l'amministrazione deve essere brava a rispondere alle reali esigenze del paese, c'è molto da fare dal punto di vista del sociale, del lavoro e del commercio. E c'è un bilancio da preparare».

La priorità, insomma, era già scritta - il bilancio - ed è stata una logica conseguenza il fatto che tutti gli sforzi in queste settimane siano andati proprio in questa direzione.

«Abbiamo dovuto trovare fondi da mancati trasferimenti o da mancati introiti per 1 milione 309 mila euro», sottolinea il primo cittadino. Cifra che da sola spiega la situazione in cui, oggi, si trova a lavorare chi amministra.

«Ormai il bilancio è pronto e a fine mese lo porteremo in Consiglio comunale», prosegue il primo cittadino. «Abbiamo limato il più possibile ed esaminato i vari capitoli, facendo in modo di avere una spesa più verosimile possibile così da non avere avanzi, ma un bilancio realistico. Inevitabilmente abbiamo dovuto rivedere qualche aliquota al rialzo, come nel caso dell'Irpef, ma allo stesso abbiamo garantito gli stessi importi in ambiti oggi come oggi di primaria importanza, quale il sociale ad esempio».

Di contro sul piano delle opere pubbliche, secondo il sinda-



Il sindaco Eleutherios Prezalis

col'Amministrazione ha le mani legate.

«Fino a fine anno rimarrà tutto fermo - evidenzia Prezalis -, anche perché il Patto di stabilità non ci consente margini. Devono cambiare le leggi, perché se il governo non allarga il cordone della spesa, almeno per chi i soldi in cassa li ha, non si potrà fare nulla. E invece succede che arriva una nota da Roma che ci chiede di

ridurre ulteriormente le spese del cinque per cento: fosse arrivata a inizio anno capisco, ma a luglio, quando ormai il bilancio non può nemmeno più dirsi di previsione, come si fa?».

A tutto questo, poi, si è aggiunto un fuori programma. «La società che gestiva i software ha ceduto le quote a una nuova società e quindi con il nuovo sistema i dipendenti co-

munali hanno dovuto lavorare giorno e notte». Ora la macchina amministrativa, insomma, può dirsi avviata e lo stesso Prezalis si dice «fiducioso» sul futuro amministrativo.

«Assessori e consiglieri delegati hanno entusiasmo e lavorano a pieno ritmo» sottolinea. «Una volta chiuso il lavoro sul bilancio, sarà tempo di programmare le opere pubbliche e capire come intervenire nella zona delle aree sportive o nell'area ex-consorzio».

Numeri a parte, a caratterizzare questi primi cinquanta giorni è stato anche il maltempo che ha procurato non pochi disagi e conseguenti polemiche, con il territorio comunale colpito a giugno da due "bombe d'acqua".

«Di certo si è trattato di fenomeni eccezionali - ribadisce Prezalis - ma non per questo intendiamo abbassare la guardia. In questi giorni ho girato personalmente le zone più colpite con l'assessore Lotto per verificare la situazione idraulica e controllare i fossati. Abbiamo già preso accordi con il Consorzio di bonifica e utilizzeremo i lavoratori socialmente utili per la pulizia delle caditoie».●



Tutti i problemi del Brenta in un dossier per la Regione

► PIOVE DI SACCO

Sopralluogo sugli argini del Brenta sabato mattina a Corte con il comitato Brenta Sicuro, il sindaco Gianella con l'assessore Cesarato e Legambiente. I danni rilevati saranno segnalati alla Regione e al Genio civile per sollecitare interventi di manutenzione. Il comitato Brenta Sicuro è arrivato a Piove dopo le tappe di Vigonovo e Fossò. «Il sopralluogo», sottolinea il presidente del comitato Marino Zamboni, «ha permesso di documentare alcune frane che si sono create a seguito delle piene di marzo, alberi cresciuti sull'alveo del fiume



Rifiuti nel Brenta

che rischiano di ostacolare il regolare deflusso dell'acqua e la presenza di molti rifiuti».

«Il Comune sta monitorando la situazione dei fiumi», ha fatto notare il sindaco Gianella, «la sicurezza idrogeologica è una priorità, infatti abbiamo già approvato il nuovo Piano



Il sindaco Gianella e i componenti di Brenta sicuro insieme, sabato mattina

delle acque, che fotografa la situazione e programma gli interventi necessari. Inoltre abbiamo chiesto una conferenza dei servizi per sollecitare il completamento dell'idrovia come canale scolmatore per far fronte al rischio idraulico oltre che come via di trasporto

in grado di generare un forte volano economico e ambientale». «Ricordiamo», ha concluso Zamboni, «che l'assessore regionale Conte ha dato per certo un primo finanziamento di oltre un milione per il progetto preliminare dell'idrovora. Aspettiamo i fatti». (e.l.)



Grandine e allagamenti, torna la paura

Ieri sera un violento temporale tra Montebelluna e Quartier del Piave. Un'auto fuori strada. Scantinati sott'acqua a Vidor

MONTEBELLUNA

Colpo di coda del ciclone Gea, ed è ancora maltempo sulla Marca. Ieri sera un violento temporale si è abbattuto sul Montebellunese, sul Montello e sul Quartier del Piave. Il bilancio, nella zona di Montebelluna, è di una automobile fuori strada, fiumi d'acqua in qualche strada della zona, ma niente allagamenti. Sul Quartier del Piave invece, grandine sulle colline del prosecco, black out a macchia di leopardo e alcuni scantinati allagati in località Alné, la zona industriale al confine con Bigolino. A Montebelluna, come il tempo si è fatto minaccioso è scattato l'allarme temendo una nuova bomba d'acqua. La protezione civile si è subito attivata per intervenire in caso di necessità, ma questa volta la zona sud di Montebelluna si è salvata. Da registrare invece un incidente: in via Basanese una donna alla guida di una Saxo ha perso il controllo della vettura ed è finita fuori strada, verso le 19,30, mentre vento e pioggia limitavano la visibilità. Sono intervenuti i carabinieri, la protezione civile, un'ambulanza: la donna è stata portata al pronto soccorso per accertamenti. Tenute d'occhio soprattutto le vie Sant'Andrea e Storta, dove in occasione del precedente acquazzone si erano verificati numerosi al-



Un violento temporale si è abbattuto sul Montebellunese

lagamenti. Le due strade si sono trasformate ben presto in due fiumi d'acqua, ma i residenti avevano già provveduto a mettere i sacchi di sabbia, forniti dai volontari della protezione civile, all'ingresso delle rampe di accesso ai seminterrati e così non si sono verificati allagamenti. Controllati anche i sottopassi di Caonada e quello

davanti al duomo. Solitamente a riempirsi d'acqua era quello di Caonada, questa volta l'acqua è stata smaltita senza che ristagnasse sul fondo e richiedesse la chiusura del sottopasso.

Fortunatamente l'intensità della pioggia è andata poi calando e la rete dei canali è tornata sotto controllo senza tra-



Vigili del fuoco al lavoro per risolvere l'emergenza maltempo

cimare e provocare la penetrazione dell'acqua negli scantinati. La protezione civile di Montebelluna ha fissato il suo presidio in centro a San Gaetano per essere pronta a intervenire nelle zone più a rischio del quartiere colpito pesantemente in occasione della precedente bomba d'acqua, poi verso le 21, verificato che tutto era sot-

to controllo e non c'erano ulteriori rischi, l'allarme è rientrato. Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro anche nella zona del Quartier del Piave: due famiglie di Vidor, in località Alné, hanno dovuto fare i conti con l'allagamento degli scantinati. Poco prima delle 20 invece, sulle colline del prosecco si è abbattuta una grandinata.

Chicchi di ghiaccio molto sottili che pare non abbiano provocato danni alle colture. Strade allagate a Moriago, così come a Quartier del Piave. Contemporaneamente i residenti della zona hanno dovuto fare i conti con un black out che si è protratto per oltre mezz'ora.

Andrea De Polo
Enzo Favero

Primi passi per il contratto di fiume del Marzenego

Partecipata assemblea di bacino in municipio, individuate criticità da risolvere e potenzialità del corso d'acqua

Mauro De Lazzari

MESTRE

Ampia partecipazione all'assemblea di bacino svoltasi l'altro ieri in municipio a Mestre, dove sono stati avviati i tavoli di lavoro che entro la fine dell'anno dovranno produrre la bozza del programma di azione del Contratto di fiume del Marzenego.

Dopo gli interventi di Franco Schenkel e di Carlo Bendoricchio, rispettivamente per il Comune di Venezia e per il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, enti che coordinano la segreteria tecnica del Contratto di fiume, è toccato a Giancarlo Gusmaroli, esperto di governance fluviale, illustrare gli obiettivi e le tappe del percorso che porterà alla stesura del programma di azione.

Tra le criticità da approfondire e risolvere pervenute dai tavoli di lavoro, condotti da

Cinzia Zugolaro e Daniela Sanfratello, sono state identificate quelle relative alla difficile accessibilità e percorribilità dei corsi d'acqua, all'artificializzazione degli alvei, all'inquinamento delle acque superficiali, all'urbanizzazione del territorio non sempre rispettosa dei valori ambientali presenti. Per contro, sono state riconosciute come valenze da valorizzare le oasi naturalistiche e tutti gli altri elementi di valore ambientale presenti sul bacino, la rete idrografica minore fino ai capi fosso, le produzioni tipiche del comparto agro-alimentare, i beni testimoniali di interesse etnografico, storico e architettonico (in particolare il sistema dei mulini presenti lungo i corsi d'acqua principali e delle rispettive pertinenze), ma

anche le memorie del fiume fatte di aneddoti, ricordi, fatti ed eventi.

Il percorso del Contratto di fiume per il Marzenego proseguirà con tavoli di lavoro tematici che si riuniranno con cadenza quindicinale a partire dal 27 agosto, ai quali potranno partecipare tutti coloro che hanno a cuore le sorti del fiume e del territorio circostante.

© riproduzione riservata



SAN DONÀ Sarà un intervento di recupero dello storico edificio Facciata del consorzio, al via i lavori

SAN DONÀ - Sono partiti i lavori di ristrutturazione della facciata della sede del Consorzio di Bonifica di piazza Indipendenza. Un intervento che rientra tra le iniziative finanziate nell'ambito del Pia (Progetti integrati d'area) Rurale, "Percorsi storici di Terra e Acqua: un paesaggio rurale da salva-

guardare". L'edificio consorziale risale al 1928, quando fu realizzato per ospitare la sede del neo costituito raggruppamento dei Consorzio di Bonifica Riuniti del Basso Piave. Con questo lavoro si interverrà per la manutenzione straordinaria e il risanamento conservativo delle facciate storiche, del portica-

to verso piazza Indipendenza, e dei serramenti. L'edificio e il porticato torneranno ad assumere l'aspetto originario e sarà valorizzata una delle testimonianze più significative della storia recente del territorio sandonatese e del Veneto Orientale. «Ovviamente i lavori comporteranno qualche lieve disagio per

la cittadinanza - è il commento dal Consorzio - ma crediamo che sarà compresa l'importanza dei lavori necessari per riqualificare un importante patrimonio comune». La fine dei lavori è prevista in tempo per i festeggiamenti della Fiera del Rosario dei primi di ottobre. (f.cib.)

© riproduzione riservata



ROMANO In via Marze opere complementari a insediamento produttivo: ciclopista e vasche di raccolta acque

Un progetto per la strada maledetta

Con i privati (mobilificio Ferraro) previsti altri interventi per "addolcire" la curva di Palazzo Storto

Giovanni Guarise

ROMANO D'EZZELINO

Con i limiti stringenti del patto di stabilità e i trasferimenti statali ridotti, le opere pubbliche di competenza dei Comuni sono possibili sempre di più grazie ad accordi con i privati. Di esempi ce sono molti, e l'ultimo di questi arriva da Romano, dove ieri mattina sono state inaugurate in via Marze una nuova pista ciclabile di 150 metri, una piccola rotatoria e due vasche di raccolta delle acque piovane per evitare allagamenti in strade e case. Al taglio del nastro sindaco e assessori. I soldi per gli interventi sono stati stanziati dai titolari del mobilificio Ferraro. I fratelli Paolo e Gabriele hanno impegnato 110 mila euro per opere pubbliche in cambio della concessione di un'area produttiva, su cui hanno realizzato un capannone, investendo per espandere la loro attività economica. Il lavoro più difficile, anche sul piano burocratico, è stato quello dei sistemi di raccolta acque, possibile grazie ad un accordo con il consorzio di bonifica di Cittadella e il Genio civile. Ha espresso



TAGLIO DEL NASTRO Inaugurate le opere di via Marze. Ora si pensa a lavori sulla via Spin

soddisfazione per le opere portate a conclusione in tempi veloci il primo cittadino Rossella Olivo, che ha ribadito come sia difficile in questi tempi andare avanti se i comuni non arrivano a simili accordi con i privati, e ha annunciato un secondo stralcio che porterà nuovi interventi più a nord, lungo via Spin: qui i fratelli Ferraro,

servendosi delle concessioni necessarie per l'insediamento di una zona a esposizione commerciale, porteranno avanti un progetto viabilistico in entrata e in uscita che arriverà a interessare anche via Spin, con l'idea di cogliere l'occasione giusta per favorire il rallentamento del traffico in una strada provinciale molto pericolosa, che purtroppo ha visto in

questa settimana altri tre giovani ragazzi perdere la vita in un incidente a causa dell'alta velocità.

Alla cerimonia hanno preso parte anche il vicepresidente di Confartigianato, Sergio Serradura, il comandante dei Carabinieri Giuseppe Villani e della Polizia locale Rocco Colò, il sindaco di Pove, Orio Mocellin, e l'intera giunta ezzelina.

© riproduzione riservata



SERNAGLIA La giunta ricorre contro il nuovo strumento sull'assetto idrogeologico

Piano del Piave: si va dal giudice



LE ACQUE del fiume Piave

Luca Anzanello

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

La giunta Fregolent ricorre contro l'approvazione in via definitiva del piano di assetto idrogeologico del Piave. L'appuntamento a Roma, davanti al Tribunale superiore per le acque pubbliche, è per il 5 novembre, quando i legali incaricati dall'amministrazione comunale si opporranno al decreto del governo Letta pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 aprile. In realtà il Comune si era già opposto all'adozione del piano di assetto (Pai) approvato dall'Autorità di bacino dell'Alto Adriati-

co giudicandolo troppo penalizzante per il territorio sernagliese (del capoluogo in particolare) a causa dei vincoli urbanistici contenuti nel documento. Il Pai, secondo l'amministrazione, classifica una vasta zona a sud di Fontigo con il grado di massimo rischio rendendo così complicato qualunque intervento urbanistico, anche dei più semplici. Nel mirino della giunta è finita la perimetrazione dell'area fluviale: «L'anno scorso impugnammo l'adozione del Pai perché riteniamo la cartografia penalizzante per il paese - spiega il sindaco Sonia Fregolent -

non ci sembra che siano stati rispettati i criteri previsti dalle norme di legge per la stesura delle mappe. Nei mesi scorsi queste ultime sono state approvate così come adottate, perciò ci opponiamo anche al nuovo provvedimento». In una delle sue prime riunioni la seconda giunta Fregolent ha deciso di ricorrere per l'annullamento del Pai incaricando di difendere gli interessi del Comune gli avvocati Alberto Dal Bello di Castelfranco Veneto e Federica Scafarelli di Roma per una spesa prevista di 6.500 euro.

© riproduzione riservata



SELVAZZANO Approvato il bilancio che per la Giunta dovrebbe portare ad una fase storica

Chi è in difficoltà pagherà meno tasse

Verranno abbassate le aliquote Tasi e Imu, il Comune perderà quasi un milione di euro

Luisa Morbiato

SELVAZZANO

Approvato, con il voto contrario dell'opposizione il bilancio che, da quest'anno, come sottolinea l'assessore Mariano Fuschi, apre una nuova fase storica. L'amministrazione ha inserito un pacchetto di interventi che porta Selvazzano ad un livello di tassazione inferiore rispetto alla media della provincia. Approvate anche le aliquote Tasi che, complessivamente, risultano essere inferiori all'Ici del 2011.

«Gli interventi introdotti per non pesare sulle tasche dei cittadini portano un introito minore alle casse comunali di quasi 900.000 euro - spiega il sindaco Enoch Soranzo - ma l'obiettivo era diminuire il carico delle tasse stante la crisi ed i suoi dilanianti effetti ma contemporaneamente aumentando i livelli dei servizi sul territorio, per altro già molto buoni, ed aggredire con determinazione i problemi strutturali ed endemici del territorio continuando ad investire in infrastrutture per portare Selvazzano ad un livello di eccellenza». Obiettivo centrato come puntualizza Fuschi. «Per quanto riguarda l'Imu è stato risolto il grave problema degli alloggi concessi in comodato ai figli o ai genitori: è stata introdotta l'esenzio-



La Giunta ha l'obiettivo di diminuire il carico delle tasse stante la crisi ma aumentando i livelli dei servizi sul territorio

ne dal pagamento per le rendite catastali fino a 500 euro - afferma l'assessore - il pacchetto di detrazioni studiato e messo in atto dimostra che c'è una vera politica di taglio delle tasse per le categorie più deboli. Le famiglie con i redditi più bassi, con figli e anziani oppure con situazioni sociali di difficoltà pagheranno a Selvazzano le tasse più basse della provincia di Padova e le detrazioni sono cumulabili». Novità anche per i titolari di attività commerciali. Il proprietario ad esempio di un negozio

che viene affittato paga il 70% di quanto dovuto se il negozio è dato in affitto. Il restante 30 che spetterebbe all'affittuario non deve essere invece corrisposto come nulla è dovuto se a gestire l'attività è lo stesso proprietario del locale. In caso invece di negozio sfitto la tassa va pagata in toto con un'aliquota dell'1,7%. Stessa aliquota decisa per la prima casa. Tra gli investimenti, 500.000 sono destinati alla realizzazione dell'idrovora e 220.00 per la prevenzione di rischio idraulico-idrogeologico.



LENDINARA**Dal Fratta-Gorzone nell'Adige
danni ambientali ed economici**

(I.Bel.) L'Amministrazione comunale di Lendinara prende posizione contro il progetto di realizzazione di un collegamento tra il fiume Fratta-Gorzone e l'Adige, idea ritenuta dannosa per la salute pubblica. La Giunta comunale si è espressa ufficialmente varando un atto di indirizzo in cui si premette che il Fratta e il Gorzone «sono altamente inquinati e l'ipotesi di far confluire le acque nel fiume Adige comporterebbe un rischio per l'acquedotto, oltre che un costo economico a carico delle utenze per la depurazione, sia per l'agricoltura dell'area polesana sia per l'uso domestico». Motivi per cui il progetto del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, finalizzato ad evitare il rischio di esondazio-

ne per il Fratta-Gorzone scaricando nell'Adige le portate di piena, trova contraria l'amministrazione lendinarese così come altre amministrazioni che si sono espresse ufficialmente, come Badia Polesine e Castelbaldo.

La Giunta prende quindi posizione contraria all'ipotesi progettuale in quanto ritenuto «dannosa per la salute pubblica, oltre al danno economico rilevante della spesa per la sua realizzazione, stimata in 20 milioni di euro», e propone alcune soluzioni alternative, ovvero il dragaggio del Fratta e «deposito dei rifiuti nocivi dove sono stati prodotti», l'obbligo da parte dei comuni interessati di realizzare nuove affossature e rizezionare quelle esistenti nel territorio di competenza, comprese quelle minori di soggetti privati, e la realizzazione di bacini di espansione di fitodepurazione. Il documento sarà inviato a diversi enti, tra cui la Regione, la Prefettura e l'Arpav, oltre che al Consorzio di bonifica Adige Euganeo.

© riproduzione riservata

L'amministrazione
del tutto contraria
al progetto elaborato
dal Consorzio Euganeo

